

inconvenienti prospettati e, in particolare, se non si ritenga di predisporre un rinvio dell'insediamento delle commissioni per gli esami di maturità. (4-10155)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si denuncia da tempo una carenza di fondi pubblici per la realizzazione delle opere annesse alle Olimpiadi invernali del 2006 da parte del TOROC;

a causa della riduzione del progetto di corso Spezia di Torino, circa 60 milioni di euro risulterebbero essere inutilizzati;

tale somma potrebbe essere oggi utilizzata per sopperire alla carenza soprainportata —:

quale sia esattamente la somma risparmiata con la riduzione del progetto di corso Spezia;

se corrisponda al vero che tale somma risulti, ad oggi, inutilizzata;

in caso negativo, in che modo e per quali opere si sia stanziata la suddetta somma;

in caso affermativo, se non si ritenga opportuno utilizzare la somma in questione per opere che riguardino, comunque, la città di Torino. (5-03256)

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI, FOLENA e MUSSI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso mercoledì 19 maggio, l'ambasciatore del Governo degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite ha presentato e fatto mettere all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza, convocato per ve-

nerdi 21 maggio 2004 una bozza di risoluzione contenente un'ulteriore proroga di 12 mesi dell'immunità dalle regole della corte penale internazionale per il proprio personale impegnato in missioni all'estero;

il progetto di risoluzione presentato dal Governo Bush all'ONU riproduce fedelmente la risoluzione 1422 del 2002 e la 1487 del 2003 — che scade il prossimo 30 giugno — e dispone la sospensione per altri 12 mesi di ogni potenziale indagine contro militari o personale di Stati non parti dello Statuto di Roma della CPI che commettano crimini di guerra, contro l'umanità o di genocidio durante un'operazione istituita o « autorizzata » dal Consiglio di Sicurezza stesso;

nel corso della seduta del 21 maggio la richiesta di proroga è stata bloccata, ma questo punto è stato reinserito nell'ordine del giorno della seduta aperta del Consiglio di Sicurezza di lunedì 24 maggio;

è inaccettabile secondo gli interroganti, che l'Amministrazione Bush, malgrado lo scandalo delle torture, voglia forzare l'agenda del Consiglio di Sicurezza in queste ore ed ottenere tale proroga dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU con l'evidente obiettivo di ottenere l'immunità prima che l'ONU cominci a discutere seriamente la prossima risoluzione sul futuro dell'Iraq;

come ha sottolineato autorevolmente l'ex presidente del Tribunale Internazionale dell'Aia per la Ex Jugoslavia Antonio Cassese con la pretesa che solo lo Stato nazionale è legittimato a processare e punire i propri cittadini, gli USA sembrano, ad opinione degli interroganti, mirare all'impunità di fatto di molti dei loro cittadini;

mentre si può discutere infatti sulla legittimità per gli USA di mantenere una giurisdizione penale primaria sulle proprie forze militari e civili, non è al contrario legittimo che gli USA chiedano una giurisdizione esclusiva (come fecero nel caso Cermis), oppure un'esenzione per tutti i loro nazionali, non solo per i membri delle

forze armate e il personale civile governativo ma anche per i *private contractors*;

evidentemente la lezione di Abu Ghraib e Guantanamo non è stata compresa e i *neocons* americani intendono continuare a muoversi calpestando le regole ed i trattati internazionali. Non è concepibile, infatti, che con la mano sinistra si avviino i processi per trovare e punire i responsabili delle torture ad Abu Ghraib e con la destra si chieda alla comunità internazionale di continuare a garantire l'impunità totale dei propri militari rispetto alle loro azioni negli scenari di guerra;

appare quanto mai opportuno che, a fronte di tale richiesta, tutti i Governi, quelli membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ma anche quelli che fanno parte della coalizione dei *willings* dovrebbero far sentire la loro protesta nei confronti dell'Amministrazione Bush —:

se il Governo non ritenga inopportuna la richiesta avanzata dall'Amministrazione Bush di ulteriore proroga dell'immunità dall'applicazione delle regole della Corte Penale Internazionale;

se non intenda immediatamente attivarsi nei confronti dell'Amministrazione Bush per chiedere di rinunciare a questa intenzione e di accettare di assoggettarsi ai trattati internazionali ed alla legalità;

se non ritenga, infine, dopo l'esplosione a livello mondiale dello scandalo delle torture inflitte dalle truppe americane ai prigionieri iracheni che ha esasperato il sentimento di rifiuto e di ostilità della popolazione irachena nei confronti dell'occupazione militare seguita alla fine della guerra che un eventuale silenzio del Governo italiano, sarebbe molto grave e rappresenterebbe un'ulteriore prova della assoluta incapacità dell'alleato italiano di incidere sulla condotta e sugli errori commessi dall'Amministrazione Bush nella vicenda irachena. (4-10156)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 22 maggio 2004, alle ore 22,00 è stato appiccato dai soliti ignoti l'ennesimo incendio alla pubblica discarica di Lampedusa;

si tratta del collaudato sistema con il quale a Lampedusa si risolve il problema di « svuotare » la discarica quando i rifiuti ivi depositati raggiungono la misura;

ultimamente nella discarica sono stati conferiti rifiuti di ogni genere e sorta, ivi compresi i rifiuti speciali e pericolosi (batterie, rifiuti ferrosi, eccetera) e i rottami delle imbarcazioni utilizzate dai migranti, in attesa di essere trasferiti in Sicilia per il corretto smaltimento, grazie ai fondi — un milione di euro — stanziati dalla Protezione Civile a favore del comune di Lampedusa;

a giudizio dell'interrogante, è gravissimo e intollerabile che in quest'isola si continui ad affrontare l'emergenza dello smaltimento dei rifiuti attentando alla salute pubblica in maniera così violenta e plateale, indisturbatamente ed impunemente; a bruciare per tutta la notte, non è stato solo il legname delle barche dei migranti clandestini, ma tutta la discarica dove vengono conferiti anche rifiuti tossici —:

di quali notizie disponga in ordine a responsabilità e interessi che stanno alla base della plateale illegalità che caratterizza lo smaltimento dei rifiuti nell'isola;

se non intendano attivarsi affinché:

si realizzi l'aumento dei presidi e della sorveglianza della discarica, per prevenire ulteriori atti criminali in danno dell'ambiente e della pubblica salute;